



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI  
Coordinamento Nazionale Donne



## **INCONTRO BILATERALE RETE DONNE OO.SS. ITALIANE ADERENTI AD UNI – RETE DONNE AREA V – UNI**

il 4 Aprile a Berlino si è tenuto un incontro bilaterale tra la Rete delle Donne delle OO.SS Italiane che aderiscono ad UNI e le colleghe di Germania, Austria e Svizzera.

Per la FABI ha partecipato alla riunione la Responsabile del Coordinamento Nazionale Donne, componente del Comitato Europeo e del Comitato Mondiale Uni Donne.

Tema centrale dell'incontro: La crisi e le sue ricadute sulle donne dal punto di vista economico, normativo e sociale. Obiettivo: stabilire una relazione con le donne tedesche (poi ampliato a austriache e svizzere) e capire se rispetto alla crisi esisteva una visione comune sugli effetti e su possibili soluzioni.

In apertura lavori Ilona Schulz-Muller (ex-Presidente di UNI Europa Donne) ha fornito un quadro dettagliato della situazione occupazionale ed economica in Germania. Tale intervento ha dato modo di interloquire costruttivamente poiché è emerso fin da subito che anche in Germania (analogamente a quanto poi segnalato per Austria e Svizzera), si registra per effetto della crisi un peggioramento complessivo della condizione dei lavoratori e delle lavoratrici con: aumento della precarietà, abbassamento dei salari e della qualità del lavoro, problematiche sugli orari di lavoro etc.. Fenomeno che tocca in misura maggiore le donne (anche per effetto della contrazione della spesa sociale) con un aumento della differenza salariale uomo/donna.

In molti interventi è stato affrontato il tema dell'assenza, quasi totale, di donne nei ruoli manageriali e decisionali che come sottolineato da importanti economisti ha contribuito ad amplificare gli effetti negativi.

Successivamente sono state illustrate le proposte lanciate da VER.DI (sindacato di riferimento per il settore dei Servizi in Germania) per rispondere ai problemi che si sono creati in quello che è stato definito come il settore meno pagato, con una forte presenza di donne e con una maggior differenziale retributivo tra donne e uomini rispetto ad altri settori. Tra queste proposte non solo interventi sul piano salariale (indispensabili peraltro) ma anche su altri aspetti normativi quali la salute e la sicurezza e gli orari di lavoro; modifiche alle regole del mercato finanziario e contemporaneamente più posti di lavoro "veri" a cui si unisce una richiesta di importo rilevante (circa 75 miliardi di euro) per investimenti di carattere sociale finalizzati al benessere di lavoratrici e lavoratori.

Nella seconda parte della riunione dedicata alla fase preparatoria del prossimo Congresso di Uni-Europa, è stata condivisa l'opportunità di analizzare non appena pronte le mozioni che saranno oggetto del Congresso stesso, predisponendo se necessario emendamenti in un'ottica di genere, mirati sulle questioni analizzate nella prima parte dell'incontro. I punti di azione maggiormente condivisi riguardano: la buona occupazione, le differenze salariali, la formazione (come strumento per "miglior occupazione" e per lo sviluppo professionale e di carriera), la necessità di un numero sempre maggiore di donne nelle aree dirigenziali, gli orari di lavoro, lo stato sociale e le politiche di conciliazione.

Roma, 6 aprile 2011

**IL COORDINAMENTO NAZIONALE DONNE**